

*Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (mem. fac.)*

## SABATO 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.*

*Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te  
senza mai possederti.  
Solo chi è povero ti accoglie  
con cuore puro  
e occhi che son volti  
verso la luce.*

#### Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama  
le porte di Sion  
più di tutte le dimore  
di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.

Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro  
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».

Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete» (*Ez 18,31-32*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo.**

- Donaci lo Spirito di discernimento, perché sappiamo distinguere ciò che ci fa vivere da ciò che ci fa morire, e donaci lo Spirito di forza perché possiamo scegliere la vita e non la morte.
- Sostieni il cammino di conversione di quanti, dopo essersi resi protagonisti di gravi peccati, desiderano riscattare la loro vita e darle una forma giusta e felice.
- Insegnaci a riconoscere che, anche se siamo adulti e responsabili, dobbiamo accogliere con gioia e gratitudine la nostra condizione creaturale e fidarci di te, confidando nei tuoi doni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 18,1-10.13B.30-32

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele: "I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati"? <sup>3</sup>Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. <sup>4</sup>Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà. <sup>5</sup>Se uno è giusto e osserva il diritto e la

giustizia, <sup>6</sup>se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non disonora la moglie del suo prossimo e non si accosta a una donna durante il suo stato d'impurità, <sup>7</sup>se non opprime alcuno, restituisce il pegno al debitore, non commette rapina, divide il pane con l'affamato e copre di vesti chi è nudo, <sup>8</sup>se non presta a usura e non esige interesse, desiste dall'iniquità e pronuncia retto giudizio fra un uomo e un altro, <sup>9</sup>se segue le mie leggi e osserva le mie norme agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, oracolo del Signore Dio. <sup>10</sup>Ma se uno ha generato un figlio violento e sanguinario che commette azioni inique, <sup>13</sup>questo figlio non vivrà; poiché ha commesso azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte. <sup>30</sup>Perciò io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. <sup>31</sup>Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? <sup>32</sup>Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      MT 19,13-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». <sup>15</sup>E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là. – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

### **Come bambini**

«Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore. Convertitevi e vivrete» (Ez 18,32). La Parola di Dio torna a rivelarci quale sia il volto del Signore e il suo desiderio: che abbiamo vita in lui. Per questo motivo non si stanca di avvertirci: il male che commettiamo corrode la nostra stessa esistenza e fa sì che le logiche della morte prendano il sopravvento in noi, conducendoci a gustare il loro amaro sapore, anziché la gioia di un'esistenza piena. Desiderando la vita, Dio vuole condividere con noi la sua stessa gioia e indicarci quale sia la strada da percorrere per accoglierla e rallegrarci in essa. Per questo motivo risuona forte in questa pagina di Ezechiele l'invito alla conversione. «Convertitevi e vivrete». La conversione è fondamento di una vita felice per un duplice motivo. Il primo, il più evidente ma anche il più superficiale, è che dobbiamo abbandonare quelle «azioni inique» e «abominevoli» (18,10.13) che, mentre fanno del male agli altri, producono morte in noi stessi. La conversione però, nei testi biblici, assume un valore più relazionale. Spesso Dio implora: «convertitevi a me», «ritornate a me». La conversione non è solo correggere i comportamenti etici, ma ci fa tornare a cercare Dio, per incontrarlo e dimorare nella relazione con lui. È questo atteggiamento che ci fa vivere, consentendoci di alimentare la nostra vita alla sua più vera sorgente: l'amore del Creatore.

Convertirsi significa riconoscere la nostra realtà creaturale e viverla in un atteggiamento di affidamento e di dipendenza da colui che è all'origine di ciò che siamo, e si offre a noi come il principio inesauribile della nostra esistenza. È riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, sete di lui, del suo grembo materno di misericordia che ci ha generato e continua a generarci.

Questa prospettiva ci consola e ci libera da timori e paure. Spesso sperimentiamo la vanità dei nostri sforzi, che non raggiungono i risultati che desidereremmo, non riescono a cambiarci come vorremmo e come la Parola stessa di Dio ci sollecita a fare. Non possiamo che riconoscerci nell'esperienza di Paolo: «lo non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me» (Rm 7,19-20). Se la conversione si attestasse soltanto al primo livello che ricordavo, dovremmo concludere che non riusciamo davvero ad abbandonare le vie della morte per intraprendere le vie della vita. Ma convertirsi significa soprattutto tornare a Dio, confidare in lui, dissetare la nostra vita alla sorgente della sua misericordia. Scopriamo allora non solo la fecondità del perdono in noi, ma anche la grazia che viene dal Signore e che apre la nostra esistenza a possibilità che non troviamo in noi stessi, ma che possiamo accogliere da lui. La creatura, lasciata a se stessa, sperimenta la propria impossibilità, mentre nella relazione con il Creatore non solo gusta di ricevere la vita, ma assapora la gioia di poterla condurre secondo il suo desiderio e la bellezza e la bontà



da lui volute. Ribadendo questa idea con un'immagine diversa – quella del tralcio che si alimenta alla vite in cui rimane ben innestato – Gesù esclama nel Vangelo di Giovanni: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5), il che lascia intuire che in lui e con lui possiamo fare tutto, giacché «questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (Mt 19,26), come ascolteremo fra qualche giorno, martedì prossimo. Nella luce di queste riflessioni suggeriteci da Ezechiele, comprendiamo meglio quanto Gesù dichiara in Matteo: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (19,14). Il bambino, prima ancora che riconoscerla, sperimenta la propria non autosufficienza, sa di dover dipendere dalla cura di un altro, è libero da ciò che impedisce un vero affidamento. Possiamo riconoscere in questo slancio entusiasta con cui i bambini vanno a Gesù il movimento simbolico di un'autentica conversione: dobbiamo anche noi andare a Gesù, andare a Dio, con la stessa fiducia, con la stessa sete, con il loro medesimo intuito: in lui troviamo la vita e la gioia.

*Padre misericordioso, noi non riusciamo a compiere il bene che vogliamo. Anzi, rimaniamo spesso schiavi di passioni sbagliate, di sentimenti aggrovigliati e opachi, di gesti ingiusti ed egoistici. Liberaci tu con il tuo amore e facci stare davanti a te come bambini che attendono con fiducia l'aiuto del papà o della mamma. Nell'età dell'infanzia, i cambiamenti e i tempi di crescita sono molto rapidi ed evidenti. Dona anche a noi di saper cambiare e convertirci con decisione ed entusiasmo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

### **Copti ed etiopici**

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

### **Anglicani**

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

### **Luterani**

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo / Shintoismo**

*Ulambana (Obon)*. Giorno degli antenati (12 e 13 agosto): si visitano i cimiteri per fare offerte ai propri antenati, secondo la tradizione Mahayana (Giappone, Cambogia, Laos e Thailandia).